

La storia di...

Samuele Di Giorgio

Pareti blu, sedie fatte di motori o macchine, specchi dorati, odore di pop-corn, giocattoli e schermi con film di Tom&Jerry, Cars e altri cartoni animati: è questa la prima impressione che si ha quando si entra nel parrucchiere di bambini di Samuele Di Giorgio. Un'atmosfera bellissima, tranquilla, come in una favola, questa settimana raccontiamo la storia di Samuele Di Giorgio...

Ci racconti di lei...

Mi chiamo Samuele Di Giorgio, sono italiano e abito a Zurigo. Sono cresciuto in Italia, ho fatto le scuole in Italia. A 15 anni sono tornato in Svizzera. Mio padre è stato sempre in Svizzera e mia madre in Italia, siccome si sono separati molto giovani, sono cresciuto con la mamma in Italia. E poi quando avevo 15 anni sono venuto in Svizzera per trovare mio padre, era una bellissima giornata qui a Zurigo, sono arrivato alla Bahnhofstrasse e ho detto "io rimango qui". Ho fatto le scuole di parrucchiere qui a Zurigo e ho lavorato anche la sera per risparmiare i soldi anche per poi poter aprire un salone in proprio.

Quando ha aperto questo salone?

Sei anni fa, ma ci lavoro già da 17 anni come dipendente del primo proprietario.

Come mai ha deciso di diventare parrucchiere e come mai solo per bambini?

Parrucchiere era un mestiere che mi piaceva molto e i bambini sono splendidi. Siccome sentivo sempre la gente che diceva che i bambini non stavano mai fermi dal parrucchiere, non volevano andarci e così via, ho pensato di aprire un salone solo per bambini. Non sapevo come fare, non c'erano tanti parrucchieri solo per bambini, ma poi la richiesta delle mamme fu così alta che i clienti sono sempre aumentati. Adesso abbiamo aperto anche un secondo salone a Lucerna. Siamo ancora all'inizio. L'abbiamo aperto a ottobre e va benissimo, ma certamente ci vuole ancora un po' prima che vada bene

come questo di Zurigo.

Dove nasce questa passione per i bambini?

Con i bambini è molto bello lavorare. Sono molto naturali, si prendono come sono, è più divertente e più bello. Io non ho figli, ma già in Italia passavo molto tempo insieme ai bambini. Siccome ho tante amiche che sono maestre, ho fatto il babbo Natale in vari asili di Zurigo. Ma certamente l'idea del parrucchiere di bambini è venuta dopo.

Mi può raccontare cosa fa di così speciale che i bambini vogliono venire da lei?

Ogni bambino ha il suo carattere. Ci sono molti bambini che vogliono subito sedersi sulla moto o guardarsi un film, tranquilli e calmi. Poi ci sono bambini che non vogliono entrare, quindi io li lascio, non si devono forzare o tirarli dentro. Io li lascio là e intanto parlo con la madre e chiedo cosa piace al bimbo, poi magari dopo un po' vengono a giocare. Dopo un po' prendo il pop corn e glielo offro. Così sono più tranquilli e si lasciano tagliare i capelli. Si deve prendere un po' il bambino com'è. Abbiamo pure tagliato una volta i capelli a un bambino mentre stava giocando per terra con le macchine. E' molto importante non forzarli.

Inoltre, a Natale faccio dei regalini, ad esempio dei giocattolini. Mandiamo poi anche una cartolina di auguri di buon compleanno ai bambini che vengono da noi a tagliarsi i capelli. Ecco, queste sono le cose che facciamo per soddisfare i piccoli.

Lei taglia i capelli ai bambini da quanti a quanti anni?

Da quattro settimane a 20 anni. Ci sono bambini che già dopo quattro settimane hanno molti capelli.

C'è un trend anche per i bambini?

Sì, i bambini di oggi sanno già come vogliono i capelli. Vedono gli adulti o idoli come Beckham e vogliono i capelli esattamente così. Sono avanti con la moda, anche se i genitori pensano di essere loro a scegliere.

Per i tagli si deve sempre aggiornare, immagino, frequenta dei corsi o delle scuole?

Noi siamo i più avanzati della Svizzera e dintorni per quanto riguarda i tagli. Siamo proprio noi che lanciamo i nuovi tagli dei bambini, per questo non dobbiamo frequentare corsi o scuole. Siamo molto moderni e abbiamo abbastanza esperienza da poter creare dei tagli nuovi.

Per fortuna ho delle bravissime persone che mi aiutano sempre e che mi sostengono

Per quanto riguarda la sua



italianità, come la vive, non le manca l'Italia?

Beh, io sono nato qui a Zurigo, poi a quattro anni siamo tornati in Italia e quando avevo quindici anni sono venuto di nuovo in Svizzera. Mia madre è già in Italia, anche mia sorella e mio fratello. A me Zurigo è subito piaciuta, mi ci sono subito trovato benissimo. Ma scendo molto spesso in Italia, anche per trovare la mia famiglia. Mia madre abita nella provincia di Trento.

Che progetti ha per il futuro?

Adesso abbiamo cominciato con Lucerna. Poi il prossimo passo sarà Berna, in più vorrei fare un altro a Ginevra, vorrei coprire tutta la Svizzera alla fine. Sarebbe bellissimo, ma deve anche funzionare, con gli impiegati devo vedere, quelli che ho adesso sono bravissimi, ma non è facile trovare queste persone. Anche per i bambini, non si può cambiare sempre, si abitua al personale e gli piace vedere sempre le stesse persone. Se trovo la gente giusta continuerò con Berna. In Italia sarebbe bello aprire un salone, ma penso che al momento sarebbe troppo impegnativo.

Vuole andare di nuovo a vivere in Italia?

No, ho un appartamento a cinque minuti dal salone a Zurigo, mi piace tantissimo e voglio rimanerci. Andrò sempre in Italia per trovare amici e parenti, ma non tornerò giù per viverci. Zurigo mi piace molto, c'è tutto, è una città molto moderna, molto avanzata e ha una buona mentalità anche nel campo del lavoro. Qui io sto davvero benissimo.

